

che la concepirono, così non intendo indicare la discussione su questo imminente argomento, strozzandola quasi perente. Perciò io desidero di mantenere o il diritto dei miei amici e trattare la questione anche per dar modo al Governo di regolarsi al riguardo con maggior precisione. Io quindi convertirò la interrogazione in interpellanza. Soltanto, giacchè mi trovo a fare, profitto della circostanza per esprimere la mia modesta opinione intorno alla presente materia; e mi permetta il rapresentante del Governo di dirgli che alle interpellanze preferisco il parere energico del Consiglio di Stato, il quale ha voluto inviare al Governo, al Paese, a tutti che, o si tratta della bandiera nazionale, che è l'emblema della patria, nessuna Chiesa ha il diritto di respingerla, qualunque sia la mano che la porti per compiere un ufficio pie, per rendere un omaggio alla religione cattolica. (Benissimo! Bravo!)

Presidente. Onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, desidera parlarne ancora?

Mardi, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Desidero osservare all'onorevole presidente che forse, per la precipitazione con cui si è svolta la sua interrogazione, non ha afferrato intieramente il significato del parere del Consiglio di Stato. Se vorrà esaminarlo meglio quando leggerà la sua interpellanza, vedrà che per timidezza nostra che seguiamo la via prescelta, di distinguere fra le banappartenenti agli Istituti pubblici e appartenenti alle Associazioni private, perchè se seguissimo quella indicata dal Consiglio di Stato, le conseguenze sarebbero diverse da quelle alle quali esso è venuto miriamo.

Presidente. È vero! è vero!

Mardi, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Per cui il meglio è di riservare la discussione di questo importante argomento fino a quando si conoscerà con precisione da tutti i membri del Consiglio di Stato e le istruzioni che il Governo crederà di dare alle interpellanze da esso dipendenti.

Presidente. Che cosa desidera, onorevole signor?

Mardi. Una sola parola per fatto personale non ho alcuna sfiducia nei rappre-

sentanti del Governo, anzi credo che essi faranno energicamente il loro dovere anche in questa circostanza.

In quanto al parere del Consiglio di Stato, dichiaro di non conoscerlo perfettamente; ma poichè ritengo che la questione sia veramente di somma importanza, così reputo opportuno convertire la mia interrogazione in interpellanza: il resto lo vedremo poi.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Calleri Enrico, al ministro delle finanze « per sapere se intenda di far procedere nel corrente anno alla revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile secondo la legge vigente; oppure, come sarebbe più desiderabile, attendere la revisione quadriennale di cui nel progetto di legge n. 45, che sta presso la Commissione parlamentare ».

L'onorevole Calleri non essendo presente la sua interrogazione si intende decaduta.

Viene ora quella dell'onorevole Costa Andrea, al ministro dell'interno, presidente del Consiglio « sulla proibizione della conferenza elettorale convocata ieri sera, 15, in Milano, per propugnare la candidatura di Filippo Turati ».

Eda ultimo quella degli onorevoli Alessio e Veronese, al ministro dell'interno, « per sapere come giustifichi la condotta della autorità politica di Padova, la quale continua a combattere il legittimo sentimento patriottico dei cittadini di Padova con divieti inconsulti, quale la recente proibizione perfino dell'inno di Garibaldi nella rappresentazione teatrale del 14 marzo, dopochè la popolazione aveva unanime e festante acclamato l'inno Reale, provocando un senso di disgusto universale in una cittadinanza sinceramente amante delle istituzioni e con esse della libertà ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Marsengo-Bastia, sotto-segretario di Stato per l'interno. Siccome nessuno poteva supporre che queste interrogazioni sarebbero venute in discussione oggi, debbo dichiarare che non posso rispondere ad esse, perchè non mi sono ancora giunte le informazioni che attendevo. Prego pertanto gli onorevoli interroganti di volerle rimandare a lunedì.

Costa Andrea. Va bene.

Presidente. Così sono esaurite le interrogazioni.

De Felice-Giuffrida. Onorevole presidente, permetta...